

sinistra COSTA vi sono alcune piccole Sorgenti di poco incremento, quali immediatamente si scaricano nella Roggia Molinara, mancando le stesse in tempo di siccità secondo l'asserzione dello stesso Molinaro.

76

Inferiormente all'accennato MOLINO evvi PONTE di VIVO in un ARCO per la strada che da LONATE CHIAPPINO conduce a CAJRATE, al qual ponte termina il territorio di LONATE, ed incomincia quello di CAJRATE: al disotto del qual Ponte evvi la Chiusa di Vivo, che serve all'infradescritto MOLINO e FOLLA, l'altezza del quale non si è potuta prendere atteso che l'altezza della piena debordavano da ambo le parti della stessa in fine della qual Chiusa trovasi scaricatore di vivo di due portoni.

Al disotto della sopradescritta Chiusa di vivo la Roggia Molinara forma due RAMI, servendo quella di destra per il Molino situato nel terr° di CAJRATE di ragg. del sig. Dott. OTTAVIANO PUSTIOLA, affittato al Molinaro GIULIO BIANCHI, qual Molino è di QUATTRO rodigginini con spazzera vuota, e soglia di vivossendo del tutto eguale la sinistra F O L L A di CARTA, parallela al MOLINO con soli TRE Rodigginini dello stesso dottore e tenuta in affitto come sopra

Chiusa di legno segnata n° 31 con capello di legno per l'infrascritto MOLINO delle RR. MADRI di CAJRATE, l'altezza della quale non si è potuto prendere attesa la piena, e quadri di contro alla

Folla di
carta.

77

alla stessa Chiusa trovasi la Bocca di sinistra del fiume segnata al n° 32 con spalle, soglia e stivi di vivo alla riserva di quello nel mezzo che è di legno, larga da spalla a spalla tav. 29. L'altezza della soglia non si è potuta prendere attesa l'accennata piena, servendo le acque di questa Bocca all'adacquamento dei prati di circa Pert. 72 delle suddette RR. MM. MONACHE di CAIRATE.

Al n° 33 viene marcato il sito altre volte eravi una Bocca, quale in oggi non esiste ed al n° 34 evvi l'onscaricatore del MOLINO con spalle di cofto, e vivi, soglia e capello di legno con 3 portoni.

DUE MOLINI segnati al n° 35 di QUATTRO rodigginini cadauno senza spazzera vuota entrambi situati nel territorio di CAJRATE di ragione delle RR. MM. sudette livellate rispetto a QUATTRO rodigginini a CARLO GIUSEPPE SCANDROGLIO e li altri QUATTRO rodigginini livellati a FRANCE-

SCO FOGLIA

Poco inferiormente alli sovradescritti MOLINI trovasi la Chiesa segnata n° 36 di legno con suo capello, l'altezza della quale non si è potuta riconoscere in atto della visita attesa la suaccennata

78

piena, quale però non ha impedito di scorgere che la stessa resta in parte coperta di ghiaia, ed in seguito alla stessa evvi lo scaricatore n° 37, di TRE portoni con spalle di cotto e vivi.

Al disotto del sopra eccennato scaricatore si dirama la Roggia Molinara in due, servendo quello alla destra per un Molino segnato al N° 41 di TRE rodigginì, e spazzera vuota, situato nel territorio di GARATE delle RR.MM. suddette affittato al Molinaro PAOLO SCANDROGLIO con soglia di vivo: ed il ramo alla sinistra serve ad altro Molino segnato al N° 39 in tutto simile al sopradescritto delle stesse RR. MADRI, livellato a GAUDENZIO MACCHIO figlio del fu Baldassarre, superiormente all'ultimo descritto Molino evvi Pocchello con soglia e spalle di vivo largo tav. 15, col quale si adacquano circa pert. 15 di prato livellato allo stesso GAUDENZIO MACCHIO.

Altro Pocchello segnato al n° 40 immediatamente al disopra del descritto Molino con soglia e spalle di vivo largo tav. 6, qual serve all'adacquamento dé prati delle RR.MM. suddette di circa pert. 30, li quali DUE bocchelli sono stati registrati con la presenza dell'Ufficio in occasione che furono poste le soglie di vivo dé

79

Molini

Molino di QUATTRO rodigginì, e spazzera vuota segnato al N° 44 nel territorio di BERGORO con FAGNANO di ragione dell'Ill.mo Sig.r

BERGORO
di Fagnano

Conte don GASTANO VISCONTI affittato al Molinaro FRANCESCO SCANDROGLIO al qual Molino evvi la soglia di vivo, ed ivi si terminò la visita il giorno 2 Giugno.

Continovando la visita il giorno 3 seguente si riconobbe in primo luogo la chiesa segnata al N° 46 qual'è di legno, registrata con capello e serve alli infrascritti due Molini, l'altezza della quale, non si è presa, attesa la di lei distanza, e la piena che ancora esisteva nel fiume. Al di sotto passi andanti n° 54 dalla suaccennata Chiesa alla sinistra della Roggia Molinara evvi lo scaricatore n° 47, di due portoni con spalle di cotto e vivi, dopo altri passi 320, evvi altro scaricatore

80

di tre portoni con soglia, spalle, e stivi di vivo. Doppo altri passi 45 si è riconosciuta sulla sponda di sinistra della stessa Roggia ea-
 quatrice uno scannone segnato n° 49 per l'adacquamento di un prato di
 circa Pert. 20 di ragione del sig. Conte don GIULIO ANTONIO VISCONTI
 BORROMEO, tenuto in affitto dall'infraccennato molinaro GASPARE GADA
 ed al sito mercato N° 50, che si è dopo passi 125 si è riconosciuto
 altro scannone, al principio del quale evvi fombino di legno per l'ac-
 cesso, e serviva all'adacquamento di un Prato di circa pert. 10 del-
 l'infraccennato molinato NATALIE BOSSI, come Livellario del sig. Con-
 te GAETANO VISCONTI.

Riferita a V.S. Ill. ma l'esistenza de due succennati Scannoni ha
 mandato preetto alli suddetti Molinari per la loro otturazione.

MOLINO alla sinistra segnato al n° 52 di DUE Rodigginini con spaz-
 zera vuota di due Forte, e soglia di legno situato nel terræ sudd° di
 ragione del sig. Conte VISCONTI BORROMEO tenuto in affitto da GASPARE
 GADA.

Altri due Molini uniti e paralleli al sovradescritto fra ambi di QUAT-
 TRO rodigginini, due dei quali, cioè quelli

81

alla sinistra a corso d'acqua di ragione del suaccennato Conte VISCON-
 TI BORROMEO, tenuti in affitto dallo stesso GADA, e li altri due alla
 dritta sono di ragione del sig. Conte don GAETANO VISCONTI livellati
 a NATALIE BOSSI, essendo questi due MOLINI con soglia di legno, e due
 spazzere vuote.

Immediatamente al di sopra dé suaccennati Molini alla destra del
 la Roggia Molinara trovasi il bocchello qual serve per l'adacquamen-
 to di parte dei prati nel GIARDINO del sig. r Conte Don GAETANO VISCON-
 TI, qual bocchello segnato al N° 51, è con soglia del quale è ad egual
 livello del Nervile.

Si fa memoria che nell'accennato Giardino VISCONTI, scaturisce una Sor-
 gente perenne, colle acque delle quali si adacquano li Prati dello
 stesso Giardino, servendosi del sovradescritto Bocchello solo in caso
 di siccità per l'adacquamento di circa pert. 25, le colature delle
 quali immediatamente ritornano nell'alveo principale del Fiume al
 disotto del N° 54.

Segue dopo li sovradescritti Molini il PONTE di COTTO e VIVI

mantenuto

e vivi mantenuto dalla Provincia, per la strada maestra, che da Fagnano conduce a Tradate, e Como. Al disotto del ponte suddetto n° 54 alla dritta del corsi d'acqua del Fiume Olona evvi Chiusa di vivo per l'infrescitto MOLINO stata registrata a norma degli Ordini con la presenza dell'Ufficio pochi anni sono. In seguito alla qual Chiusa trovavasi lo scaricatore di DUE portoni con spalle, soglia e stivi il tutto di vivo, sopra il ~~XXXXXX~~ quale evvi ARCO di COPPO per la stradella Molinatta.

MOLINO in seguito segnato al n° 56 nel territorio suddetto di ragione del sig. Conte GABRIANO VISCONTI con QUATTRO rodigginini e soglia di legno grama, affittato a FRANCESCO SCANDROGLIO.

Alla sinistra del fiume immediatamente disopra del descritto Molino vedesi Bocchetto qual serve in tempo delle PIENE per scaricatore avendo riconosciuto che non serve all'adacquamento dei prati.

Poco al disopra dell'infrescitta Chiusa entravi alla sinistra del Fiume Olona alcune acque provenienti da PRATI PALUDOSI, essendovi una SORGENTE perenne, che scaturisce né Prati

83

paludosi del sig. Ing. Coll.to Camerale BIONIGGI MARIA FERRARIO, qual Sorgente, secondo le informazioni prese sul sito, rende qualche poca acqua di continuo anche in tempo di siccità, cosicchè espurgando il cavo serpeggiante qual'è di lunghezza un quarto di MIGLIA in circa, potrebbe essere di qualche soglievo al Fiume.

Chiusa segnata n° 57 stata rifatta da quattro anni in circa, a questa parte, non essendo ancora stata registrata con capello, ed in seguito alla stessa trovavasi scaricatore di Tre porte con spalle di cotto, e vivi soglia e stivi di vivo.

MOLINO segnato n° 59 situato nel terr° di Fagnano di ragione del sig. Conte GIOVANNI ANTONIO VISCONTI BORROMEO, con soglia di legno, e quattro Rodigginini con spazzera vuota di due Porte affittato a TEODORO ALMASIO.

Al disopra passi n° 45 del nervile di questo Molino alla sinistra della Roggia Molinara trovavasi bocca segnata n° 60 con soglia e stivi di vivo di una sol Porta larga t. 17 essendo la di lei soglia ad eguale livello della soglia del MOLINO e serve all'adacquamento di un Prato dello stesso sig. Conte VISCONTI BORROMEO ritornando immediatamente le colature al

Chiusa marcata n° 61 per l'infr.° MOLINO DOPPIO situato nel terr° di FAGNANO OLONADI ragg. del sig. Contè GABRIANO VISCONTI con SETTE rodigginì, e spazzera vuota di TRE porte, e soglia di vivo, affittato rispetto a TRE rodigginì a CARLO ANTONIO GADA, e rispetto agli altri QUATTRO rodigginì a GASPARO GADA.

Fra il Molino e la Chiusa trovansi lo scaricatore di tre portoni con spalle in cotto e vivi e stivi di legno ed avendo preso il livello dalla sommità della Chiusa al Nervile del Molino, per quanto si è potuto scorgere attesa la piena, resta la Chiusa più alta della soglia del Molino tav.9.-- quale si deve registrare a norma degli Ordini con l'occasione che quanto prima si deve la stessa riffare di vivo.

Fra il MOLINO n° 62, e la chiusa n° 63 si sono veduti nel Fiume varie piante in parte cadute, ed in parte cadenti nel Fiume impedire il libero corso delle acque, per levare le quali piante si sono immediatamente spediti gli opportuni precetti.

Chiusa di legno con capello segnata al N° 63, qual serve per gli infrasr° DUE MOLINI PARALLELI stata registrata l'anno pross. scorso con la presenza dell'Ufficio, secondo prescrivono gli Ordini

avendo però osservato in atto di questa Visita, che il rizzolone posteriore è stato costruito in altezza maggiore dello stesso capello circa

tav.2. Poco superiormente all'Infr° MOLINO destrq trovasi scaricato-re di due portoni con spalle di cotto, e vivi, soglia e tivi di vivo.

Molino segnato al 65° di PAOLO e FRATELLI TAGLIORETTI come livellari del sig.r Marchese don CARLO VITTORE TEREZACHI, qual'è di QUATTRO rodigginì, e spazzera vuota di una sol Porta con soglia in vivo. Altro MOLINO parallelo alla sinistra con TRE rodigginì spazzera vuota con Due porte e soglia in vivo del molinaro GIUSEPPE BOSETTI - Livellario del sig. Marchese TEREZACHI sudd°, entrambi questi MOLINI nel terr° di GORLA MAGGIORE

In seguito dopo lunga tratta si trova alla sinistra del Fiume la Chiusa segnata al N° 67, qual'è di legno con suo capello stato registrato a norma degli ordini con la presenza dell'Ufficio nell'ann° 1765 servendo la stessa alli due infr. i MOLINI, ed in seguito alla stessa Chiusa evvi scaricatore di TRE portoni con spalle di vivo, e due stivi di legno nel mezzo.

Molino alla destra nel territorio di SULBIATE con

SULBIATE
Olona

86

soglia di vivo, QUATTRO rodigginini, e spazzera vuota del Molinaro GIUSEPPE GADDA - livellario del sig. March. don CARLO TITORE TERZAGHI, ed alla fine trovasi altro Molino parallelo segnato al N° 68 in tutto simili al sovrad.° del Molinaro STANISLAO GADA - livellario dell'Egr. Avv. don IGNAZIO BEOZZI.

Gli ultimi DUE sovr. i MOLINI per essere in situazione molto bassa hanno l'infelicità di soffrire pregiudizio ad ogni picciola piena restando del tutto oziosi, come infatti nello stesso giorno di questa visitaessendovi una mezza piena ho rivonosciuti coperti d'acquali rodigginini sino all'Arbore, ed inondato anche in buona parte il Caseggiato: Ad accrescere questo svantaggio concorre la viziosità e tortuosità del Fiume immediatamente al disotto degli stessi Molini, per levare la quale si può fare rettificando il fiume per maggior spaccio delle acque, hanno li suaccennati due livellari fatto ricorso ad V.S.III.ma affine di poter ottenere qualche soccorso per l'esecuzione di tal rettifilo come da picciol tipo del quale già rilevai sino dall'accennato anno 1765, sopra eguale, istanza

3° Pezzo di
TIPO

87

quale rassegnaj all'Egr° Sig. Giudice Commissario.

Il giorno 4 detto di Giugno, si continuò la visita nel territorio di G O R L A (MINORE - lc) nella Valle quale si vede una Fonte con acqua perenne segnata nel terzo pezzo del tipo al N° I, quale scaturisce nei fondi del COLLEGIO di GORLA MINORE, dal quale si mantiene spurgata a dovere dopo il riaprimento stato fatto a spese dello stesso Collegio da circa 15 anni a questa parte della stessa testa, e riativazione de' Cavi nei loro Prati, come in abbasso spiegherò.

Al N° 2 dell'accennato - TERZO pezzo di TIPO - vedesi alla sinistra del Fiume Olona la chiusa di legno registrata con capello per l'infirmità MOLINO l'atezza della quale, attesa l'abbondanza delle acque in detto giorno, non si è potuta prendere, avendo però potuto scorgere, che il rizzolone posteriore alla stessa Chiusa era più alto di tav. 2 della sommità del capello, ed al N° 3, si è il Sito dove altre volte eravasi altra Chiusa per sostenere parte della acque cadenti dalla Chiusa N° 2, nel consecutivo CAVO dell'OLONELLA, debordando in tempo delle

piene

piene le sopraabbondanti della Chiusa N° 3 nel

88

CAVO detto il MONTO in oggi Chiuso con argine.

Bocca segnata n° 4 alla sinistra della Roggia Molinara per li Prati del COLLEGIO di GORLA, quale è con soglia di vivo ad egual livello della soglia dell'inferiore MOLINO, secondo prescrivendogli gli ordini del Fiume Olona in questa situazione la cui larghezza, compreso lo stivo di mezzo Tav. 30 pur essendo lo stivo di mezzo largo tav. 3.8, ed in seguito alla soglia continuava il coltellato in piano a norma degli accennati ordini.

Alla destra della suddetta Roggia Molinara evvi scaricatore segnato N° 5 con tre portoni, spalle, soglia e stivi di vivo per l'infr. Molino DOFFIO segnato n° 6 nel territorio di GORLA MINORE di ragione del sig. Marchese don CARLO OTTORE TERZAGHI, qual MOLINO è di OTTO rodigini, e soglia di vivo, senza spazzra vuota, quattro dei quali rodigini sono affittati al molinaro PIETRO ANTONIO TACCHONETTI; due a TEODORO BOSTETTI e gli altri due a FRANCESCO GADA.

Nella mattina dell'accenato giorno 4 Giugno con l'occasione che V. S. Ill.ma si trasferì col di Lei seguito dal luogo di TRADATE a quello della CASTELLANZA, essendo sceso a visitare il Dorso

89

del Fiume dal Collegio di GORLA MINORE in fino al PONTE detto di SULLA, per riconoscere il fatto che da luogo ad una impegnata questione vertente tra il sig. Marchese don CARLO OTTORE TERZAGHI, ed il detto COLLEGIO di GORLA, a motivo di alcune opere dallo stesso Collegio fatte, per cui vengono a mancare le acque al Molino del sig. CARLO GAMBESIO CUSTODE abitante in BUSTO ARSIZIO, il quale perciò reclama da lungo tempo sul pregiudicio che ne soffre, ed avendo V.S. Ill.ma il tutto visitato attentamente, si è compiaciuto di ordinarmi, che rilevassi un disegno particolare indicativo il stato dell'accennata questione, quale Vs.S. Ill.ma rassegnò marcato con la lettera C., nel quale al N° I viene marcata la Sorgente stata riaperta a spese del COLLEGIO in occasione dell'infr. ta novità introducendosi le acque della stessa nella OLONELLA in ponto segnata al N° 3

La suaccennata OLONELLA viene composta dalle acque sopraabbondanti che dalla Chiusa N° 4, in occasione delle piene, si scaricano nel Cavo

alla sinistra

alla sinistra, qual cosa succede anche quando da Molinari abitanti al MOLINO inferiore del

OLONELLA
di Gorla
Minore

90

sig. Marchese TERZAGHI si tengono abbassate le Porte di tutti, o della maggior parte degli OTTO rodigginì atteso che questo Molino mancano le spazzere vuote.

Anticamente per essere il Cavo dell'Olonella molto più ristretto del presentaneo, non era capace di portare le piene del Fiume, per sfogo della quali dalli Utenti stessi dell'Olonella si manteneva una Chiusa al sito marcato al N° 6, scorrendo le acque che superavano la stessa nel CAVO detto il MORTO, sino inferiormente al n° II, dove lo stesso si diramava, passando in parte sotto alla canale n° IO a scaricare le acque nell'Alveo principale del Fiume immediatamente al distto del Molino d l sig. Marchese TERZAGHI segnato al N° 8, e la restante parte rivolgeva alla sinistra nel CAVO PARALLELO per qualche tratta alla Strada Molinara, indi serpeggiava frà i prati del Collegio, come indica il Cavo ponteggiato, scaricandosi poi in posto al n° 24 nel cavo detto il MORTO, che riconduce le acque nell'Alveo principale del Fiume al disotto del Ponte al n° 22

Le limitate acque, che scorrevano allora nel ristretto alveo dell'Olonella servivano per far adacquare in parte i prati del Collegio mediante una Doppiera di varie porte, che attraversava il Cavo in posto

marcato n° 15, ed inferiormente della stessa doppiera servivano all'adacquamento di altri Prati di varj Particolari per mezzo della Doppiera segnata n° 25 inferiormente alla quale i detti Prati esistono.

Quindici anni orsonom, che desiderando il Collegio sudd° di riadattare i di lui prati, spianando con la stessa occasione il Cavo d° il MORTO, che sepeggiava fra i suoi prati, obbligandosi di dilatare il Cavo dell'OLONELLA, e renderlo capace a portare le PIENE, né ebbe dà, Sig.ri UTENTI dell'OLONELLA, frà quali il suaccennato Marchese TERZAGHI, l'assenso, a condizione, che si rialzasse un'Argine sopra la Chiusa dell'Olonella istessa marcata n° 6, affinché non scorresse nel tratto successivo acqua nel Cavo d° il MORTO.

In seguito

In seguito all'accennato assenso il COLLEGIO sudd° fece rialzare l'accennato argine alla destra dell'OLONELLA in ponto al mercato n° 6 indi dilatò l'alveo della stessa Olonella per tutta la di lei tratta quanto sia dal N° 4 al N° 24 e fece spianare il Cavo Morto, che serpeggiava ne di lui Prati.

Con la dilatazione del suacc.° Cavo dell'OLONELLA fù necessità distruggere la doppiera n° 15, quale si doveva rifabbricare di maggior larghezza, in

92

surrogazione della quale fu proposto da chi in quel tempo assisteva il Collegio di fabbricarvi un sostegno a modo delle Conche per la maggior facilità del chiudimento, e perchè così in tempo delle FINE restava più libero il CAVO dell'OLONELLA, qual cosa fu eseguita, ed è la marcata nel mio disegno al n° 14, nella sponda destra della quale evvi la bocca segnata al n° 13 per l'adacquamento dei prati del COLLEGIO sudd°, qual Boccaè di Due porte di larghezza, cadauna di tav. 12 $\frac{1}{2}$ della quale se ne fà uso, chiudendo li due portoni della Conca dalle ore 20 del Mercoledì sino alle ore 20 del Giovedì di cadauna settimana, restando li altri giorni dette porte della Conca aperte, ed assicurate alle laterali spalle con catena, e lucchetto, la chiave dé quali resta presso il Collegio.

Le colature dé suddetti Prati del collegio tanto provenienti dalla Bocca dell'Olonella, quanto da quella in fregio all'OLONNA principale si restituiscono al Fiume in fine delli stessi in ponto al n° 24.-

Nei giorni, che la suacc.ta Conca resta aperta; scorrono le acque dell'Olonella sino alla travacca n° 23 dalla quale in tempo d'abbondanza si scaricano

93

la maggior parte nell'OLONNA, ed in parte per la sinistra Foggia all'adacquamento dé Prati inferiorè di sopracc. i quali sono in questa parte del sudd° sig. Marchese TERZACHI, in parte del sig. Marchese M O L O ed in parte del BENEFICIO goduto dal rev.do don CESARE CACNO-
LA.

Tenendosi chiuse le porte del Molino del sig. Marchese TERZACHI mercato al n° 6, e lo scaricatore n° 7, sono forzate le acque tutte d'Olonna scaricarsi per mezzo della Chiusa n° 4 nell'Olonella, in fine

della quale

della quale si restituiscono al Fiume al disotto del Molino CUSTODI segnato n° 21, restando lo stesso in asciutto, e cagione de riclami dell' ccennato Sig CARLO GENESIO CUSTODI.

Se li molinari del sig. Marchese TERZAGHI tenessero sempre alzate le porte dei Rodigginini, oppure dello scaricatore n° 7, non essendo vi spazzere vuote al detto Molino, in surrogazione delle quali si dovrebbe obbligare il suaccennato Marchese TERZAGHI a tenere le mezze Porte nel di lui scaricatore da alzarsi in tempo che li di lui Molinari non macinano per mandare le acque all' inferiore Molino CUSTODI; sarebbero così tolti li motivi de giusti reclami dello stesso sig. CUSTODI

94

In atto di visita è stato rappresentato dal PEDRETTI - Agente in Gorla del Marchese TERZAGHI, che attesa la strettezza dell' Olonna, debordano in tempo delle Piene le acque alla destra della stessa, ed incontrandosi nell' Argine, che si difende i Prati del COLLEGIO dal n° IO al n° 13, scorrono al piede del caseggiato del MOLINO n° 8 con pregiudicio dello stesso.

Che è quanto posso rassegnare a Vs. Sig. Ill. ma riguardante la suaccennata questione fra il COLLEGIO di CORLA, il sig. Marchese don CARLO TOTTORÈ TERZAGHI, ed il sig. CARLO GENESIO CUSTODI.

Ritornando nell'OLONNA si è riconosciuto poco superiormente al n° 5 del sopra enunziato TERZO pezzo di Tippo, un fosso al piede dell' arginesostenente la sponda ds. dell' Olonna, nel quale mi fu riferito, che sorgevano naturalmente le acque, ma in fatti sembrandomi non naturale in tal sito una scaturigine, attentamente da me esaminato il detto fosso, ritrovai sotto all' accennato argine uno scannone, che maliziosamente tenevasi coperto, quale estraeva acqua dall' Olonna per l' adacquamento di un Prato di ragione del sig. Marchese Terzaghi

95

suddetto, affittato al Molinaro TUDORO BOSENTI, avendo io ordinato che immediatamente fosse otturato, come fu fatto eseguire da GASPARE PEDRETTI, agente del suaccennato Marchese quale si ritrovava ivi presente.

Bocca segnata n° IO di ragione del sig. Marchese M O L O con spal-

le di cotto, seglie, stivi di vivo di una sol Forta larga di netto

Bocca
Moro